

12, marzo, 2011. L'etica della Responsabilità.

Questo particolare tempo della nostra peregrinazione è caratterizzato anche dalla presenza delle scelte-non scelte.

Scelte – non scelte, nel senso che nessuno sceglie veramente, o in pochi sono coloro che effettivamente lo fanno. Si è ancora talmente legati al passato, vissuto, ricevuto - che è veramente un caso riuscire a manifestare qualcosa di veramente nuovo nella propria vita, e, di riflesso, nella realtà di tutti.

Scegliere per gli altri non è molto semplice. Ed è poco desiderabile quando l'essere si presenta fortemente identificato con il proprio ego, e le proprie fisime mentali.

Ma anche un maestro ha molta difficoltà a scegliere.

Scegliere per se va bene, ma per gli altri?

Perché ogni nostra scelta influenza in maniera notevole tutto l'ambiente circostante, e tutti gli esseri in qualche modo connessi.

Tutto l'universo, in realtà.

E un maestro non ha alcun interesse a scegliere per altri.

Per quello che può provocare. Per le conseguenze che ne possono derivare. Per il condizionamento che ne può scaturire.

È chiaro che questo non comporta "non" scegliere per se stessi. Lasciando, nella misura in cui ne siano coinvolti anche gli altri – e, in un modo o nell'altro, ne sono sempre coinvolti tutti - un qualche margine all'universo affinché la manifestazione che ne scaturisce apporti il massimo bene per tutti, e per l'Universo intero.

Cosa poi questo significhi esattamente è certo non facile delinearlo.

Perché ciò che è bene per un essere può non esserlo per altri. Ciò che è vantaggioso per qualcuno, può essere dannoso per un altro.

Qual è allora il metro di misura per valutare se qualcosa va bene o meno?

Come si sa, ci sono anime che salgono, anime che scendono, anime che ristagnano. Ma c'è anche un movimento generale dell'universo, e di tutti i suoi elementi.

A questo punto occorre chiedersi, visto che noi co-abitiamo la Terra, in questo momento: Cosa fa Madre Terra? Dove intende andare? Cosa fanno e dove vanno i suoi abitanti? Come intendono vivere, e sperimentare, le loro avventure?

Questo può forse dare qualche indicazione su chi siamo, cosa siamo venuti a fare, se siamo nel posto giusto, e se le cose che sentiamo siano coerenti con il piano complessivo di sistema.

Infatti, se un atteggiamento, o un comportamento, può avere un senso, una logica, una coerenza di sistema, in una particolare fase del movimento dell'universo, e delle anime, essi, atteggiamenti o comportamenti, possono averne altri (senso, logica, coerenza) in un'altra fase, magari diametralmente opposta.

Se l'universo si espande, l'energia che ne deriva è una. Se si contrae/riassorbe è un'altra.

Nel momento in cui Madre Terra ha deciso di addentrarsi sempre di più nella densità, l'obiettivo era agevolare una energia di contrazione. Ora che tende a "salire" verso dimensioni più "leggere", ciò che occorre vivere, interpretare, incarnare, è una energia di espansione.

Ogni cosa al suo posto, e ogni cosa al posto giusto.

Così, occorre verificare se si è, a propria volta, al giusto posto. Se si cavalca l'onda, o la si contrasta. Perché questo porterà a dover "lasciare" (il campo di gioco) in un caso, o ad assumere un ruolo più attivo nell'altro.

Questo richiede anche una grande attenzione e una ampia comprensione delle evoluzioni, oltre ad una rilevante capacità di distacco nei riguardi degli eventi e dei presunti possessi.

Possiamo ancora vedere, e non potrebbe essere altrimenti in questa particolare fase (di transizione), esseri, soprattutto leader, abbarbicati alle proprie posizioni di potere come se ne fossero imprigionati da ragnatele d'acciaio.

È quasi inguardabile vedere fino a che punto riescono ad arrivare, con tranquilla noncuranza, e in assoluto dispregio di ogni altro aspetto, ed essere, dell'universo, per mantenere la propria supposta "potestà".

Che si tratti di esseri completamente ignoranti delle dinamiche e delle leggi che regolano questa parte del multiverso, è fuor di dubbio. Se appena appena fossero in grado di vedere il prezzo che dovranno "pagare" per il qualche attimo di folle "notorietà" al quale aspirano, forse ci penserebbero milioni di volte prima di assumere certe posizioni.

Ma nella gran parte dei casi l'ego impedisce loro qualsiasi ragionamento sensato.

E questo in verità, vale per quasi tutti i maggiori leader al momento al potere.

Il cambiamento è alle porte, e purtroppo per loro, non potranno fare nulla per impedirlo, se non aggravando la propria situazione karmica.

È un fatto di responsabilità. E tutti ne devono sentire il peso. E la benedizione.

Dai sudditi ai re, e a tutti gli esseri a qualsiasi titolo presenti.

Responsabilità vuole – non “vorrebbe” – che si faccia posto al nuovo, a ciò che è più idoneo ad incarnare il tempo che è, sapendolo riconoscere.

Quella responsabilità che chiama a gran voce oggi, integrità, correttezza, comprensione, empatia, senso di unione, desiderio di benessere per tutti gli esseri.

Non c'è bisogno di piangere coloro che decidono di andare, molti dei quali “immolandosi” per favorire il processo di cambiamento. Onorarli, soprattutto coloro che hanno inteso farlo per lasciare un segno della magnificenza umana, e, nel rispetto loro dovuto, portare avanti proprio il messaggio che hanno voluto difendere e vivere.

Così, compito degli esseri ed operatori di Luce – e, in effetti, lo si sta portando avanti con grande senso di pienezza – è quello di richiedere questa responsabilità da parte di tutti, con l'assunzione di un ruolo attivo nel processo, a qualsiasi livello ci si trovi.

Non esiste ruolo o posizione che non abbia importanza, e che non sia anzi addirittura indispensabile, nell'economia del tutto. Così, ogni atteggiamento, ogni comportamento, ogni pensiero e soprattutto ogni intenzione, ha un peso enorme nelle direzioni che la realtà manifestata può assumere.

Così, nessuno può considerarsi esente dalla responsabilità.

È il momento del nuovo. L'espansione è la direzione che il nuovo ha preso. E tutti dovrebbero agevolarla. Nell'Amore, nell'onore, nel rispetto, nella pace, nell'armonia.

Anche mettendosi da parte.

E per molti è effettivamente giunto il momento di farlo.

Anzi, per alcuni quel momento è passato da un pezzo. Ed è curioso che non riescano a comprenderlo.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.*

*RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io “esteriore” (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.